

LIBRI DEL SOLE 24 ORE - SETTIMANALE N. 29/2023
SETTEMBRE 2023

FISCO

Il vademecum per detrarre le spese al 19 per cento

Luciano De Vico

Le spese per la frequenza di master e di corsi di perfezionamento e di specializzazione universitaria garantiscono a chi le sostiene una detrazione Irpef nella misura del 19%, al pari delle altre spese universitarie.

Deve trattarsi però di corsi universitari, gestiti cioè da università o istituti universitari pubblici o privati, italiani o stranieri, come ribadito di recente dall'agenzia delle Entrate nella circolare n. 14/E del 19 giugno 2023.

Il bonus spetta anche per i corsi di alta formazione e specializzazione artistica e musicale, come l'accademia di belle arti, l'accademia nazionale di danza e l'accademia nazionale d'arte drammatica e per i dottorati di ricerca, necessari per consentire ai laureati di acquisire un grado di preparazione necessaria a svolgere attività di ricerca di alta qualificazione.

Per i corsi di specializzazione in psicoterapia post-universitaria, invece, la detrazione spetta se gli stessi sono effettuati da centri accreditati presso il Mur.

Le regole per i privati

Non spetta nessuna agevolazione se il corso è organizzato da una società privata oppure da enti diversi dalle università, fatto salvo il caso in cui il master viene erogato da un consorzio al quale partecipa un'università statale anche

con una quota non di maggioranza, nel qual caso si considera come svolto da una università privata.

Sono detraibili anche le spese per la frequenza dei tirocini formativi per la formazione iniziale dei docenti, istituiti presso le facoltà universitarie, dei corsi di formazione universitari o accademici per il conseguimento di Cfu/Cfa per l'accesso al ruolo di docente.

Cosa si può detrarre

Le spese ammesse alla detrazione sono rappresentate dalle tasse di immatricolazione e iscrizione, eventuali soprattasse per esami di profitto, mentre nessun risparmio è previsto per altri oneri come, ad esempio, i costi per vitto, alloggio, testi e altro materiale didattico, anche se idoneamente documentati.

La stessa detrazione per canoni di locazione sostenuti da studenti fuori sede, che prevede il risparmio d'imposta nella misura del 19% su un importo massimo di 2.633 euro, è applicabile solo agli studenti universitari e non anche a chi frequenta un master o un corso di specializzazione.

Per i master e i corsi di specializzazione tenuti presso università statali non c'è alcun limite massimo su cui calcolare la detrazione del 19%.

Per le università non statali, invece, il limite massimo della spesa è stabilito annualmente da un decreto del Mur, che tiene conto degli importi medi delle tasse e dei contributi dovuti alle università statali.

Per i redditi relativi al 2022, il decreto ministeriale n. 1406 del 23 dicembre 2022 ha stabilito che la spesa massima riferita agli studenti iscritti ai corsi di dottorato, di specializzazione e ai master universitari di primo e secondo livello è pari a 3.900 euro, a 3.100 euro ovvero a 2.900 euro a seconda che la sede del corso sia stabilita al Nord, al Centro o al Sud e isole. Gli stessi limiti si applicano anche alle spese sostenute per la frequenza di corsi di perfezionamento

IL TETTO

Sul territorio

A seconda della sede geografica del corso la spesa massima detraibile varia da 3.900 euro (Nord), 3.100 euro (Centro) e 2.900 euro (Sud)

che non sono espressamente menzionati nel decreto ministeriale.

Corsi all'estero

Se il corso post laurea è svolto all'estero, ai fini della detrazione occorre fare riferimento all'importo massimo stabilito per la frequenza di corsi di istruzione post laurea nella zona geografica in cui lo studente ha il domicilio fiscale.

È utile precisare infine che la detrazione spetta per intero ai titolari di reddito complessivo fino a 120.000 euro e decresce, fino ad azzerarsi, al raggiungimento

di un reddito complessivo di 240.000 euro ed è necessario che la spesa sia stata sostenuta con versamento bancario o postale ovvero mediante altri sistemi di pagamento tracciabili.

Si segue sempre il principio di cassa, per cui il periodo in cui si può usufruire del bonus coincide con quello del pagamento, indipendentemente dall'anno cui si riferisce. Se lo studente non raggiunge la soglia di reddito per essere considerato a carico, possono beneficiare dello sconto i suoi familiari.

www.italia.it

LE REGOLE PER I LAVORATORI AUTONOMI

Costi deducibili dal reddito professionale

I lavoratori che producono redditi di lavoro autonomo derivanti dall'esercizio di arti e professioni di cui all'articolo 53 del Tuir possono dedurre dal reddito professionale i costi sostenuti per l'iscrizione a master, corsi di formazione o di aggiornamento professionale, nonché per la partecipazione a convegni e congressi.

Oltre alle spese per l'iscrizione, sono integralmente deducibili anche quelle di viaggio e soggiorno, mentre le prestazioni alberghiere e le somministrazioni di alimenti e bevande possono essere dedotte dal reddito nel limite del 75% del loro ammontare.

Con l'entrata in vigore della legge 81/2017, le spese di formazione sono deducibili nel limite massimo di 10.000 euro, riferibile a ciascun socio o associato in caso di conduzione dello studio in forma non individuale.

Certificazione delle competenze

A questa deduzione di carattere generale, la stessa legge 81/17 ne ha aggiunta un'altra per sostenere lo sviluppo delle competenze professionali. Si tratta, nello specifico, della possibilità di dedurre dal reddito professionale le spese sostenute per i servizi personalizzati di certificazione delle competenze, orientamento, ricerca e sostegno all'auto-imprenditorialità, mirate a sbocchi occupazionali

effettivamente esistenti e appropriati in relazione alle condizioni di mercato del lavoro, erogati dagli organismi accreditati ai sensi della disciplina vigente. In quest'ultimo caso, le spese sono integralmente deducibili entro il limite massimo di 5.000 euro annui, limite riferibile sempre a ciascun socio, in caso di produzione del reddito professionale da parte di uno studio associato.

Principio di cassa

Ai fini della deducibilità, valgono sempre le regole generali dell'inerenza della spesa alla produzione del reddito professionale e del principio di cassa, per cui conta l'anno in cui il costo è stato materialmente sostenuto. La stessa regola dell'inerenza è prevista anche per la detraibilità dell'Iva esposta in fattura emessa sia per i costi di frequenza del master o del corso di formazione professionale e, in misura integrale, anche per le spese di vitto e alloggio. In tutti i casi, quindi, è necessario che la natura della spesa sia inerente alla tipologia di attività svolta, come ad esempio nel caso di un avvocato o di un dottore commercialista che frequentano un master in diritto tributario. Per i lavoratori autonomi che deducono le citate tipologie di costi dal reddito professionale è ovviamente preclusa la detrazione Irpef del 19 per cento.

Luciano De Vico

www.italia.it